COMUNE DI COMISO

RASSEGNA STAMPA 2014

A CURA DI: LAURA INCREMONA, ANTONELLO LAURETTA, TERESA GUASTELLA



15 MARZO

LA SICILIA

PRESENTATO IL PROGETTO DELLA STRUTTURA

Ragusa avrà il tempio crematorio

Anche la città di Ragusa avrà il suo tempio crematorio. E' infatti pronto il progetto che porterà, nei prossimi anni, alla nascita dell'importante struttura, che sorgerà nel cimitero di Ragusa Ibla. Ieri mattina è stato il vicesindaco di Ragusa, con delega ai servizi cimiteriali, Massimo Iannucci, insieme al geometra Emanuele Russo, ad illustrare i dettagli dell'opera che sarà costruita in progetto di finanza ed il cui costo sarà di 2.374.000 euro. Il terreno sul quale sorgerà la struttura, che si comporrà delle varie sale (tra cui quella per il commiato, quella degli impianti, dei servizi e delle celle frigo) sarà di 1.800 metri quadri, mentre la struttura vera e propria sarà di 500 metri quadrati. "Questo progetto – ha detto Iannucci – risponde ad una duplice finalità: da una parte ad un bisogno sociale, dato che sono sempre di più coloro che scelgono la cremazione, ma dall'altra parte darà la possibilità di ridurre anche gli spazi nei cimiteri, che vengono sempre più a mancare".
Nell'area attigua alla struttura, è stato previsto il cosiddetto "giardino delle memorie", ovvero un'area dov'è possibile spargere le ceneri (che tuttavia potranno essere custodite, previa dichiarazione, anche a casa).
"Ogni cremazione – ha detto il geometra Russo – ha un prezzo stabilito a priori, ma la volontà dell'amministrazione comunale è quella di prevedere un certo numero di cremazioni gratuite per i cittadini indigenti che ne dovessero fare richiesta". Il prezzo, attualmente, è di 600 euro iva compresa.
Per quanto riguarda i tempi, si dovrà prima di tutto procedere all'individuazione del socio privato, quindi si dovrà seguire il normale iter delle opere in project financing che potrebbe portare alla realizzazione dell'opera tra circa due anni e mezzo.
Nell'ambito dell'ampliamento del cimitero è stata predisposta un'area di 25mila metri quadrati, alla quale si accederà tramite una nuova strada che verrà realizzata sulla sinistra del cimitero.

M. F.

INFRASTRUTTURE. Ieri mattina il punto in prefettura

Siracusa-Gela sì Ragusa-Catania boh

MICHELE BARBAGALLO

Notizie positive per la Siracusa–Ragusa–Gela ma ancora incertezze sul futuro del raddoppio della Ragusa–Catania. Ieri mattina in Prefettura, in quello che doveva essere il giorno della verità, il dato che emerge è che sulla Rg–Ct non c'è ancora chiarezza. E questo nonostante la forte e al tempo stesso pressante sollecitazione che arriva dalla classe dirigente iblea e dallo stesso prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, che ha voluto vederci chiaro fino in fondo convocando una riunione tecnica per approfondire le problematiche relative all'avvio dell'esecuzione dei lavori per la realizzazione del tratto Rosolini-Modica dell'arteria autostradale Siracusa-Ragusa - Gela.

All'incontro hanno partecipato il prefetto della provincia di Siracusa, Armando Gradone, il commissario straordinario della Provincia regionale di Ragusa, Carmela Floreno Vacirca, il presidente del Consorzio per le Autostrade Siciliane, Rosario Faraci (accompagnato dal direttore generale ing. Enzo Trainiti), un rappresentante dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Mobilità, nonché il delegato della Struttura di vigilanza sulle concessioni autostradali presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel corso della riunione sono state approfondite le varie problematiche connesse alle attività amministrative volte alla definizione dell'avvio dei lavori del citato tratto autostradale, anche con riguardo ai profili economici ed è stato esaminato, altresì, lo stato delle procedure relative ai lavori per il raddoppio della Ragusa–Catania. E proprio a tal riguardo è intervenuto anche il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, quale rappresentante legale del Comune interessato alla realizzazione dell'opera. Ma in assenza di notizie precise sulla data della stipula della relativa convenzione, è stata sottolineata l'indifferibile esigenza di definire le iniziative di natura amministrativa in modo da consentire al più presto l'avvio delle attività da parte del concessionario dei lavori per la realizzazione della citata infrastruttura, anche in considerazione della necessità di favorire quanto più possibile il rilancio dell'occupazione e dello sviluppo del tessuto socio-economico di questo ambito provinciale.

Le buone notizie riguardano il via dei lavori dell'arteria autostradale, previsto entro aprile. Ma regna ancora l'incertezza per il raddoppio tra i capoluoghi etneo e ragusano



LA RIUNIONE DI IERI MATTINA IN PREFETTURA [LAURA MOLTISANTI]

Relativamente alle procedure amministrative concernenti la realizzazione del tratto autostradale Rosolini-Modica, si è preso atto del fatto che la sottocommissione ministeriale ha concluso i propri lavori e, pertanto, nei prossimi giorni si potrà procedere alla formale aggiudicazione della gara d'appalto ed al riguardo il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha assicurato che sarà in grado di consegnare i relativi lavori entro la fine del prossimo mese di aprile.

Il prefetto di Ragusa, su concorde avviso dei presenti, ha anche sottolineato l'opportunità di adottare moduli di cooperazione con le componenti istituzionali, a vario titolo interessate, diretti a favorire forme di maggiore collaborazione nel campo della sicurezza, rappresentando l'intendimento della stipula di un apposito protocollo di legalità finalizzato a prevenire ed a reprimere gli eventuali tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione dell'appalto pubblico.

Intanto per sollecitare tempi stretti e prospettive future proprio sulla Siracusa–Ragusa–Gela, oggi a Gela si terrà un sit-in dei sindacati.

«Noi non c'eravamo e potevamo contribuire»

Rammarico. Il disappunto di tre deputati e il chiarimento del prefetto: «Riunione tecnica». Caso rientrato



I DEPUTATI DIGIACOMO E DIPASQUALE

E' un piccolo strappo istituzionale che, a stretto giro di posta, si ricuce poco dopo. Tre parlamentari iblei, gli onorevoli Orazio Ragusa, Nello Dipasquale e Giuseppe Digiacomo, hanno manifestato disappunto per non essere stati invitati alla conferenza di servizio in Prefettura sul futuro autostradale. "Siamo costretti ad apprendere con rammarico - scrivono - che all'incontro organizzato in prefettura per fare il punto della situazione sulla Siracusa-Ragusa-Gela non sono stati invitati i parlamentari regionali iblei. Doveva essere un incontro di natura tecnica ma la presenza di un solo rappresentante istituzionale, cioè il sindaco di Ragusa, ha dato una sfumatura differente visto che, invece, non erano presenti tutti gli altri sindaci dei Comuni interessati da questa importante infrastruttura, e come detto, non c'erano nemmeno i parlamentari. Non riusciamo assolutamente a comprendere i motivi per i quali si è deciso di non invitarci anche perché se la conferenza di servizio è stata convocata per fare il punto della situazione sulla Siracusa-Ragusa-Gela, il signor prefetto conosce perfettamente l'impegno che il governo regionale e noi parlamentari abbiamo profuso per rilanciare l'attenzione su questa infrastruttura. Avremmo potuto dare un contributo propositivo insieme ai nostri colleghi visto che conosciamo, atto dopo atto, quel che è stato compiuto per l'appalto della Siracusa-Ragusa-Gela". I tre deputati ricordano che ormai si è proprio alle battute finali rispetto ad un percorso amministrativo e politico che porterà tra pochi giorni all'aggiudicazione finale dei lavori. Nel pomeriggio una telefonata proprio con il prefetto Vardè ha chiarito ogni aspetto facendo rientrare il caso visto che il rappresentante del governo ha ribadito che la riunione era prettamente tecnica e che successivamente sarebbe stata programmata una riunione di natura politica tesa a fornire un dettagliato resoconto e a stabilire eventuali interventi da sviluppare sempre nell'esclusivo e comune interesse del territorio ibleo.

M. B.

COMISO

Rubarono rame e bronzo, convalidati gli arresti dei cinque romeni

a. l.) Convalidati gli arresti dei cinque romeni sorpresi dalla polizia all'alba di domenica scorsa nei pressi dell'ex Base Nato e accusati di furto di materiale in rame e bronzo, per un totale di circa 200 chilogrammi di materiale. Il gip del Tribunale di Ragusa Claudio Maggione nel contempo ha disposto per i cinque, George Alexandru Tudoran, Stefan Apostol, Nicolaie Manolahe, Sorin Ionescu, e Florin Ionescu gli arresti domiciliari. Il gruppetto di romeni è accusato di furto aggravato in concorso tra di loro e sono difesi dagli avvocati Massimo Garofalo e Daniele Drago.



COMISO

Perdita d'acqua: riparato il guasto

l. f.) Riparato il guasto alla conduttura comunale che provocava una perdita d'acqua nel quartiere Carlentini, alla periferia della città. Nei giorni scorsi è stato sostituito un giunto che causava la fuoriuscita del prezioso liquido. Si chiude così una vicenda che durava da anni e che non pochi disagi aveva creato ai residenti del quartiere.

TACCUINO

Serie D donne stracittadina oggi a Comiso

Al di là degli impegni maggiori, a Comiso tengono banco i derby. Quello stracittadino di Serie D donne, e l'altro, in D maschile, tra il Comiso di Guastella e Il Gabbiano Pozzallo.

SERIE B2 DONNE. Planet Pedara-Kamarina Vittoria (oggi alle 19).

SERIE B2 MASCHILE. Coordiner Catania-Csain Ragusa (oggi alle 19), Volley Modica-Kerakoll Misterbianco (oggi alle 19).

SERIE C DONNE. Motuca Modica-Ardens Comiso (oggi alle 16.30, palaRizza), Paternò Volley-Pvt Modica (oggi alle 18).

SERIE C MASCHILE. Barcellona-Giarratana (oggi alle 18).

SERIE D DONNE. Motuka Giarratana-Copitel Viagrande (domani alle 18, palestra comunale di Giarratana), Agriacono Comiso-Annunziata Comiso (oggi alle 17.30, palestra Monserrato di Comiso), Akrai Palazzolo-Lib. Santa Croce Camerina (oggi alle 17.30, palasport Grimaldi).

SERIE D MASCHILE. Virtus Floridia-Dike Modica (domani alle 18, palestra comunale di Floridia), Comiso Volley-Il Gabbiano Pozzallo (domani alle 11.30, palestra Monserrato Comiso).

COMISO

Costi mensa scolastica j'accuse dell'opposizione

COMISO. l. f.) I costi per la mensa scolastica ancora nell'occhio del ciclone. Se l'assessore alla pubblica istruzione, Giulia Digiacomo, spiega che le somme impegnate per il servizio di scodellamento pasti nelle scuole sono minori a quelle erogate nel recente passato, quando si utilizzava personale non qualificato, immediata la replica dell'opposizione che si domanda: "E' vero o no che l'Amministrazione Spataro si era presentata alla città sostenendo che avrebbe fatto tutto meglio e che avrebbe reso gratis il servizio di scodellamento? " Per l'opposizione la risposta non può essere che si: "Adesso il servizio, per quattro mesi, costa alla comunità 12.000 euro".

I CAMPIONATI GIOVANILI. Le partite disputate nei campionati under e il programma del fine settimana

Kasmenea più vicina al titolo under 13

Giovani in campo per le qualificazioni provinciali, campionato under 13 donne che sta per cominciare. Intenso il programma giovanile nel Ragusano.

SELEZIONI. Le selezionate provinciali si alleneranno domani alle 10 nella palestra Pappalardo di Ragusa. Ecco l'elenco. Antonuzzo (Kamarina), Baglieri (Kasmenea), Barrotta (Athlon), Bertino (Kasmenea), Calabrese, Elena ed Erika Cicero (Pvt), Cutrone (Motuka), Di Martino (Kasmenea), Di Pasquale (New Volley), Giannone (Pvt), Larosa (Kasmenea), Nigro (Volley Modica), Occhipinti e Tomasello (Kasmenea), Paolino, Pluchinotta, Ruta (Volley Modica), Spadaro (Antares).

UNDER 13. In campo dal 26 marzo le seguenti squadre femminili.

Girone A. Athlon Ispica, Dike Modica, Motuca Modica, Pvt Modica. Girone B. Antares Ragusa, Kamarina Vittoria, I Soci Scoglitti, Motuka Giarratana. Girone C. Lib. Santa Croce, Annunziata Comiso, Non solo Moda Kasmenea Comiso. Girone D. Ardens Comiso, Kasmenea Comiso B, New Volley Ragusa.

UNDER 14 DONNE. Finali dal primo al terzo posto. Motuca Modica-Kamarina 0-2 (15, 11). Kamarina Vittoria-Nuova Kasmenea Comiso 0-2 (14, 10). Nuova Kasmenea-Motuca Modica 2-0 (16, 12).

UNDER 14 MASCHILE. Giarratana-Il Gabbiano Pozzallo 0-3 (21, 23, 14). Volley Modica-Csain Ragusa 3-0 (15, 7, 15).

Classifica: Gabbiano Pozzallo 16, Volley Modica 14, Csain Ragusa 7, Athlon Ispica 3, Giarratana 2, Modica e Ispica una partita in meno.

UNDER 15 MASCHILE. Volley Club Avola-Athlon Ispica 2-3 (19-25, 25-16, 12-25, 25-18, 9-15).

Classifica: Volley Modica 14, Pall. Augusta 13, Athlon Ispica 11, Virtus Floridia e Volley Club Avola 2, Augusta e Floridia una partita in meno.

UNDER 16 DONNE. Girone A. Gabbiano Pozzallo-Antares Ragusa 0-3 (20, 14, 11).

Classifica: Motuca Modica 18, Antares Rg 12, Athlon Ispica 8, Pvt Modica 7, Gabbiano Pozzallo 0.

Girone B. Kamarina Vittoria-Santa Croce Camerina 3-0 (15, 21, 14), I Soci-Kasmenea Comiso 0-3 (8, 13, 16).

Classifica: Nuova Kasmenea Comiso 21, Kamarina Vittoria 15, I Soci 7, S. Croce 3, New Volley Ragusa 2.

UNDER 18 DONNE. Athlon Ispica-Motuca Modica 0-3 (22, 9, 16).

Classifica: Nuova Kasmenea Comiso 23, Kamarina Vittoria 19, Annunziata Comiso 11, Motuca Modica e Antares Ragusa 9, Athlon Ispica 1.

UNDER 19 MASCHILE. Città di Buscemi-Volley Club Siracusa 0-3 (12, 23, 15), Virtus Floridia-Athlon Ispica 0-3 (25, 20, 23), Csain Ragusa-Santa Sofia Sortino 3-0 (7, 8, 15).

Classifica: Athlon Ispica 27, Virtus Floridia e Csain Ragusa 21, Volley Club Siracusa 12, Città di Buscemi 4, S. Sofia Sortino 2. Da recuperare Buscemi-Athlon.

G. FIN.

TALENTI



Le selezionate per la rappresentativa provinciale si alleneranno domani alle 10 nella palestra Pappalardo di Ragusa



LE U. 13 DELLA KASMENEA E ANTONUZZO (KAMARINA)

L'ALTRO DERBY

Il Comiso cerca una prestazione Real

ANTONELLO LAURETTA

Derby con in palio punti fondamentali in chiave salvezza. Domani il Comiso riceve la visita del Real Biscari, davvero ormai all'ultima spiaggia per tentare di ridurre il gap che lo separa dall'Atletico Gela, attualmente terz'ultimo, e ottenere così la possibilità di giocare i play out. Due squadre assetate di punti e reduci da sconfitte in serie che vorranno interrompere il digiuno di punti.

Per il Comiso, che nel frattempo in virtù dei recuperi settimanali, è stato raggiunto a 25 punti dall'Empedoclina, si tratta almeno di pareggiare per tenere a distanza invariata lo stesso Real Biscari, che di punti ne ha solo 10, per potersi considerare già da ora salvo giacché il suo vantaggio nei confronti di Aquila Sammichelese e Real Biscari stesso difficilmente scenderebbe sotto i dieci punti nelle restanti tre partite, evitando così di giocar ei play out. Derby di ex, quello in programma domani al "Comunale" comisano poiché Francesco Guarino e Mustapha Maliani, in verdearancio fino al dicembre scorso, saranno in campo da avversari.

Il tecnico di casa Peppe Carbonaro, per l'occasione, avrà a disposizione il difensore centrale Salvatore Iurato, assente domenica scorsa ad Aragona, e confida nella disponibilità di Alessio Lavigna, ma dovrà rinunciare al difensore esterno Carmelo Nei, classe 1995 e dunque un juniores, perché a sua volta squalificato per un turno per somma d'ammonizioni. Carbonaro spera che col rientro in difesa di Iurato la terza linea verdearancio se ne giovi in solidità anche perché i dieci gol subiti nelle ultime due gare sono francamente troppi. Per il resto, a parte Nei, il tecnico dovrebbe riproporre gli stessi uomini delle ultime uscite, anche perché la rosa di giocatori è piuttosto limitata essendo rimasti tredici-quattordici effettivi, probabilmente, rispetto all'ultima partita giocata, rimescolando le carte per quanto riguarda ruoli e assetto tattico. L'attacco è sicuramente il reparto messo meglio con Ciccio Leone, Giovanni Cinnirella e i fratelli Angelo e Alessandro Tumino, perché in questo caso Carbonaro ha maggiori scelte a sua disposizione. Il tecnico confida in qualche loro guizzo vincente e nella possibilità di poter amministrare la partita contro un avversario motivato ma modesto.



Renzi rilancia in Europa Merkel: riforme ambiziose

Oggi il presidente del Consiglio da Hollande, lunedì dalla cancelliera

BERLINO. Berlino aspetta Matteo Renzi. E Angela Merkel è certamente curiosa di incontrare il nuovo premier italiano che, come ha fatto dire ieri al suo portavoce, ha un «programma ambizioso di riforme» per l'Italia.

La cancelliera è tra quelli che su di lui ci hanno visto lungo: lo aveva individuato leggendo un articolo, e Renzi è già stato nella capitale tedesca, "convocato" in cancelleria lo scorso luglio. Con un certo imbarazzo per Enrico Letta, all'epoca ancora premier. Ora vuole vederlo alla prova dei fatti, mentre i falchi del suo partito ne hanno già bocciato l'intenzione di «fare altri debiti».

Il cruciale tour europeo del presidente del Consiglio inizia oggi a Parigi, passa lunedì per Berlino e culmina giovedì e venerdì al Consiglio europeo a Bruxelles: Renzi potrebbe cercare una sponda per convincere i tedeschi della necessità di Roma di fare leva anche sul deficit (pur restando sotto il 3%) per il rilancio. Ma non è detto che Hollande sia pronto a guastare l'intesa con la grande coalizione di Merkel, il cui appoggio è prezioso in tempi in cui Bruxelles marca stretto anche l'Eliseo.

Intanto, visti i precedenti - gli accenti antitedeschi dell'ultima campagna elettorale italiana in cui la "Frau di ferro" è stata accusata di aver provocato la recessione - Berlino non si espone in valutazioni dirette sull'intenzione del premier di finanziare in parte col deficit il taglio del cuneo fiscale. A una domanda specifica sul punto, il portavoce della cancelliera Steffen Seibert ha risposto ieri in conferenza stampa aggirando lo scoglio: «Noi siamo consapevoli che il premier si è insediato con un programma di riforme ambizioso. Lo illustrerà certamente alla cancelliera e ne parleranno. Ma non vorrei esprimere aspettative». «È la trentesima volta che avvengono le consultazioni fra Italia e Germania - ha aggiunto sul vertice intergovernativo di lunedì che vedrà schierati 6 ministri tedeschi -. Alle spalle abbiamo una collaborazione molto lunga e molto stretta». Il portavoce ha però negato anticipazioni: «Non voglio fare previsioni».

Che sul tavolo lunedì a Berlino ci sarà il nodo delle trattative con l'Ue necessarie per rispettare gli annunci sul taglio delle tasse e l'aumento delle buste paga fatti in questi giorni dal premier è certo. Se Renzi vuole una chance a Bruxelles, deve riuscire a portare Berlino dalla sua parte, convincendo la cancelliera che l'Italia per ripartire ha bisogno di più margine sull'indebitamento. L'entourage di Frau Merkel, però, ha già chiaramente rigettato questa ipotesi. «Se pensa di fare nuovi debiti diremo di no», ha detto nei giorni scorsi il vice-capogruppo parlamentare della Cdu Michael Fuchs.

Le ambizioni riformatrici sono invece viste con favore in Germania, dove Renzi ha avuto molta attenzione anche dalla stampa, che gli ha riconosciuto un dinamismo inedito e il merito di aver rotto con la 'vecchia guardià. L'unica responsabile, secondo i tedeschi, della difficile situazione economica italiana.

Ieri intanto, in un clima definito «di grande condivisione», il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha incontrato, a pranzo, il premier ed i ministri di peso del governo. Il ministro del Tesoro Pier Carlo Padoan avrebbe rassicurato che la tenuta dei conti c'è, anche grazie al successo delle ultime aste, e su questa scia tutti hanno concordato che è tempo di accompagnare il rigore con una pesante iniezione di politiche per la crescita. E bisogna che l'Europa se ne renda conto. «Solo se dimostreremo di essere credibili potremo chiedere di cambiare le regole del gioco», sostiene il premier.

CHIARA DE FELICE
ROSANNA PUGLIESE

IL CASO. Il leader di Confindustria: «Conti agli esterni». Crocetta: «Splendida idea»

Montante: «Regione verso il default ci vorrebbe un "Cottarelli" siciliano»

MARIO BARRESI

CATANIA. Il concetto di fondo è lo stesso: «La Regione Siciliana è a rischio default». Lo ha detto ieri Antonello Montante, presidente di Confindustria Sicilia. Lo aveva detto, con parole quasi identiche, il 16 luglio del 2012 l'allora leader degli industriali siciliani, Ivan Lo Bello. E - come ricordano gli analisti più attenti - quello fu l'inizio della fine del governo di Raffaele Lombardo. Oggi il quadro è diverso. E anche le parole di Montante, legato a Rosario Crocetta da un amicizia personale e da un forte *feeling* politico, hanno delle sfumature diverse. Non a caso si affretta a precisare che se la Sicilia «sta arrivando» al fallimento, non è «per responsabilità del governo Crocetta, ma per trent'anni di cattiva gestione».

Per la prima volta però (a eccezione di un'intervista sul nostro giornale in cui mise in guardia il govenatore dai «pupari nascosti»), Montante incalza Palazzo d'Orleans su alcune scelte: «Dopo avere scardinato un sistema malato, Crocetta adotti un modello per ricostruire che non può che avvenire attraverso cellule sane e non malate», è il passaggio-chiave. «Per evitare di rimanere prigioniero», il governatore «predisponga un business plan di 4-5 punti su cui concentrare gli sforzi per lo sviluppo, affidandosi a gente esperta, competente e dai comportamenti etico-morali irreprensibili». Con un malcelato fastidio sulla manovra-bis da 300 milioni destinati a pagare forestali e personale di enti e consorzi pubblici: «Gli stipendi è ovvio vanno pagati - si affretta a precisare Montante - ma ora bisogna sostenere le imprese e le famiglie siciliane con politiche di sviluppo e di tagli agli sprechi». E proprio su quest'ultimo punto Montante lancia una serie di proposte. La più suggestiva? «Un "Cottarelli" in Sicilia per mettere in atto una mega operazione di spending review per liberare la Regione da sprechi e spese folli». Crocetta «si affidi a specialisti o a società di revisione che si occupano di revisione della spesa pubblica», perché urge «una verifica su tutti i numeri della pubblica amministrazione e per farlo servono esperti che vanno pagati anche uno-due-tre mesi e che non hanno alcun rapporto compromissorio col sistema». Soltanto così «si può fare una vera e seria spending review senza scandalizzarsi che non siano interni all'amministrazione a occuparsene», perché oggi «in Sicilia sta accadendo qualcosa che va oltre al Gattopardo di Tomasi di Lampedusa: tutti controllano tutti, peggio di quanto avveniva in passato, e ci sono lobby impegnate a rallentare se non a impedire investimenti e processi di sviluppo». In sintesi: «Crocetta si affidi a professionisti esperti, poi sarà lui a decidere cosa attuare e cosa no».


ANTONELLO MONTANTE

Una sorta di "Saro, adesso pensaci tu", a cui segue un preciso vademecum. Punto primo: «Basta con i burocrati che commissariano gli assessori. Il presidente Crocetta tratti di persona le questioni più importanti oppure si affidi ai suoi amministratori delegati, che sono gli assessori, liberandoli da certi funzionari e dirigenti della Regione. Crocetta si circondi di gente competente con un profilo professionale adeguato, con comportamenti etico-morali indiscutibili: questo sia il suo gruppo di lavoro», perché «anche la Regione ha burocrati bravi, magari sono nascosti perché non rispondono a certi establishment». Punto secondo: «Porti avanti azioni per risolvere le emergenze affidandosi ai decreti oppure lo faccia con disegni di legge attraverso l'Ars che deve individuare strade rapide per approvare le leggi». Un ultimo riferimento anche a Matteo Renzi, in particolare sulla recente dichiarazione, «i tavoli li fanno i mobilieri», riferita ai rapporti con i sindacati. «Neanche a me - precisa Montante - piacciono i tavoli, preferisco gruppi di lavoro, troppi tavoli bloccano le scelte. Non dico che Renzi abbia ragione, ma dobbiamo accelerare, ascoltare i sindacati e gli imprenditori è positivo, poi spetta a chi amministra decidere».

In serata la risposta di Crocetta. Sul fallimento si difende: «Non c'è alcun rischio default che è stato tecnicamente superato dal lavoro del governo, lo dicono anche le Agenzie di rating che hanno rivisto l'outlook da negativo a positivo». Sul "modello Cotterelli" apre con etusiasmo: «Affidare a una società di revisione l'analisi dei conti della Regione è una splendida idea. Ci lavoro, bisogna ragionarci bene», dice il governatore. Che pensa «a una gara internazionale - dice Crocetta - perché dovremmo affidarci a una società specializzata». Sì agli advisor, ma «arruolare un "Cottarelli" in Sicilia è impossibile perché in piena demagogia populista è impensabile poter pagare un super esperto a certe cifre ne immaginare che si accontenti di poche migliaia di euro per svolgere un compito gravoso come la revisione della spesa».

twitter: @MarioBarresi

DECRETO LEGGE. Mai più casi come quello di Novartis e Roche. Il SSN riconosce i prodotti meno costosi purché sicuri

Stretta contro il "cartello" dei farmaci

ROMA. Mai più un caso come quello che ha visto protagoniste due aziende leader del settore farmaceutico, Novartis e Roche, accordatesi - e perciò multate dall'Antitrust per 180 mln - per favorire la diffusione di un farmaco più costoso di un secondo medicinale analogo ma meno oneroso. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto legge, su proposta del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che prevede una stretta contro i «cartelli» a fini di lucro. Si è intervenuti anche in materia di stupefacenti, con il ripristino delle tabelle di classificazione delle sostanze, decadute a seguito della sentenza della Consulta sulla legge Fini-Giovanardi. La parte del decreto relativa ai farmaci si è resa urgente proprio dopo lo scandalo Novartis-Roche, ed è di oggi la notizia che amministratori e dirigenti delle due aziende sono indagati a Roma. Associazione per delinquere, corruzione, truffa ai danni dello Stato, aggiotaggio e disastro doloso sono i reati che il procuratore aggiunto Nello Rossi ipotizza nell'ambito del procedimento aperto prima della pronuncia dell'Antitrust.



LA SEDE DELLA ROCHE

Il caso Novartis-Roche ha riportato alla ribalta la questione dei farmaci off-label, medicinali utilizzati per curare patologie diverse da quelle per cui hanno ottenuto l'autorizzazione al commercio. Le due aziende avevano fatto «cartello» accordandosi per favorire la commercializzazione del Lucentis, farmaco per patologie oculari molto costoso, a danno dell'Avastin, farmaco oncologico ma avente stessa efficacia del primo anche per le malattie oculari, utilizzato però off label e meno caro. Per evitare nuovi casi del genere, con danni economici notevoli al Sistema sanitario nazionale, arriva il provvedimento che, spiega Lorenzin, «prevede farmaci off-label meno oneroso si per il Ssn ma efficaci».

La disciplina in vigore vieta farmaci off label se non sono disponibili sperimentazioni almeno di fase II. Con il decreto si prevede che in presenza di un medicinale usato off label all'estero, o se esistono studi a sostegno, l'Agenzia italiana del farmaco possa avviare d'ufficio una sperimentazione. Si prevede che «in presenza di farmaci fuori indicazione in altri Paesi, l'Aifa abbia il potere di iniziare una sperimentazione clinica, finanziandola con i propri fondi», pari a 3 mln per tali fini. Nel caso l'azienda titolare di brevetto non dia il consenso, il diniego verrà reso pubblico da Aifa.

Se la sperimentazione ha esito positivo, il farmaco viene autorizzato a carico del SSN ma intanto può essere utilizzato off label. Se i dati fossero negativi, l'Aifa cancellerà il farmaco dall'elenco. Tale norma per Lorenzin, «è rispettosa della sicurezza». Inoltre, «con farmaci meno onerosi per il Ssn, ma sicuri - ha concluso - si garantisce un'ulteriore razionalizzazione della spesa».

MANUELA CARRERA

L'INCHIESTA

Truffa ai danni dello Stato per il prodotto oftalmico



LA SEDE DELLA NOVARTIS

ROMA. La Procura di Roma accelera nell'inchiesta che ha nel mirino le case farmaceutiche Roche e Novartis, protagoniste, secondo una istruttoria dell'Antitrust, di una campagna di denigrazione del farmaco oftalmico Avastin in favore di un prodotto molto più costoso, il Lucentis. I magistrati di piazzale Clodio hanno iscritto nel registro degli indagati i manager e amministratori delle due aziende. Si tratta del primo atto istruttorio, nella capitale, dopo l'avvio del procedimento, avvenuto qualche giorno prima della multa da 180 milioni di euro, comminata dall'Authority. Il procuratore aggiunto Nello Rossi, e il sostituto Stefano Pesci ipotizzano reati pesanti: associazione per delinquere, corruzione, truffa a danni dello Stato, aggiotaggio e disastro doloso. Gli indagati costituiscono la «platea» della presunto accordo illecito «per ostacolare la diffusione del un farmaco economico a vantaggio del più costoso differenziando artificiosamente i due prodotti».

I pm romani proseguiranno l'indagine anche sul copioso materiale recapitato dall'Antitrust. Ma la vicenda cammina, di pari passo, su una questione anche legata alla competenza, a chi cioè ha la titolarità ad indagare sul comportamento tenuto da Roche e Novartis. Ritenendo che l'illecito sia avvenuto nella Capitale, la Procura si accinge a chiedere ai colleghi di Torino, titolari di un analogo procedimento, di inviare per competenza territoriale i loro atti secondo quanto previsto dall'articolo 54/bis del codice di PP.

Anche aggiotaggio fra i reati contestati alle due industrie. Le indagini fra Roma e Torino

Nell'eventualità in cui il procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, e il suo pool ritenesseo di non aderire alla richiesta di Roma dovrà essere avviata la procedura che porta al contrasto di attribuzione davanti alla Cassazione.

L'oggetto dell'indagine verte sulla politica di «svalutazione delle capacità curative» dell'Avastin. Il farmaco, nato nel 2004 e brevettato da Genentech, controllata di Roche e quindi anch'essa sotto la lente di ingrandimento degli investigatori, è stato estromesso dal grande giro a favore del Lucentis (brevettatob da Genentech ma sviluppato insieme a Novartis), molto più costoso, che l'Aifa ha inserito il 4 dicembre 2008 nella famiglia dei medicinali coperti dal SSN. Con grave disagio, ha accertato l'Antitrust, per le casse dello Stato. Gli oftalmologi della Soi stimano che il presunto accordo Roche-Novartis ha provocato al SSN una maggiorazione di costi di 400 milioni all'anno. Una strategia culminata il 18 ottobre 2012 quando l'Aifa lo ha escluso il farmaco meno costoso dalla lista dei farmaci rimborsabili. E in merito all'iscrizione nel registro degli indagati di manager Roche da parte della procura di Roma, l'azienda dichiara di «non avere informazioni in merito» e ritiene «inopportuno fornire commenti». Roche ribadisce la «correttezza del proprio operato e della propria posizione». Così come la Novartis che si dice «disponibile a fornire ogni necessario chiarimento».

MARCO MAFFETTONE

© La riproduzione, anche parziale, con qualunque mezzo e su qualunque titolo, degli articoli e di quant'altro pubblicato in questa pagina sono espressamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia è foro competente quello di Catania

Rosolini-Modica, confermato l'inizio dei lavori entro aprile

Resta invece l'incertezza sul raddoppio della Ragusa-Catania

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. L'appalto per i lotti autostradali tra Rosolini e Modica dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela si concluderà entro il mese di aprile. È quanto annunciato ieri al termine di una riunione che si è svolta in Prefettura a Ragusa. Per "l'autostrada fantasma", il cui iter è iniziato nel 1968 e che si sarebbe dovuto concludere nel 1973, c'è dunque una buona notizia almeno per i lotti 6, 7 e 8 cioè per i circa 40 km di autostrada che, con un investimento di 360 milioni di euro, dovrebbero portare dopo decenni di attesa i primi chilometri di autostrada in provincia di Ragusa.

Ma non basta per il futuro infrastrutturale del Sud Est siciliano perché quell'autostrada da decenni la attendono anche a Gela oltreché a Ragusa. E stamani una manifestazione di protesta è stata organizzata dai sindacati degli edili per sollecitare il completamento dell'autostrada. Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil si sono dati appuntamento in contrada "Spinasanta", appunto a Gela, davanti alle rampe finali dell'importante arteria realizzate 40 anni addietro e «rimaste - denunciano le organizzazioni sindacali - a testimonianza di una delle più grandi infrastrutture incompiute d'Italia». Cgil, Cisl e Uil hanno anche dato uno slogan alla manifestazione, "Ri-Colleghiamoci".

«Per ri-progettare il passato - scrivono i sindacati - per completare quella che sarebbe dovuta essere un'importante arteria di collegamento stradale della Sicilia sud-orientale, per rivendicare un piano straordinario di opere pubbliche, per colmare il ritardo nelle infrastrutture, per manifestare il dramma occupazionale senza precedenti nell'edilizia».

Intanto da Ragusa ieri è comunque stata rilanciata questa buona notizia per il tratto autostradale Rosolini-Modica. È stato spiegato che la sottocommissione ministeriale ha concluso i propri lavori e, pertanto, nei prossimi giorni si potrà procedere alla formale aggiudicazione della gara d'appalto ed al riguardo il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha assicurato che sarà in grado di consegnare i relativi lavori entro la fine del prossimo mese di aprile. Sull'appalto dei lotti Rosolini-Modica della Siracusa-Ragusa-Gela, il prefetto ha anche sottolineato l'opportunità di adottare moduli di cooperazione con le componenti istituzionali a vario titolo interessate diretti a favorire forme di maggiore collaborazione nel campo della sicurezza e prevedendo la stipula di un apposito protocollo di legalità finalizzato a prevenire ed a reprimere gli eventuali tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione dell'appalto pubblico.

All'incontro di ieri mattina hanno partecipato anche il prefetto della provincia di Siracusa, Armando Gradone, il commissario straordinario della Provincia di Ragusa, Carmela Floreno Vacirca, il presidente del Consorzio per le Autostrade Siciliane, Rosario Faraci (era accompagnato dal direttore generale ing. Enzo Trainiti), un rappresentante dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Mobilità, nonché il delegato della Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. E proprio quest'ultimo ha parlato dei lavori per il raddoppio della Ragusa-Catania. E purtroppo per questa infrastruttura si resta ancora in assenza di notizie precise sulla data relativa alla stipula della convenzione per il project financing. È stata sottolineata l'indifferibile esigenza di definire le iniziative di natura amministrativa in modo da consentire al più presto l'avvio delle attività da parte del concessionario dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura, anche in considerazione della necessità di favorire quanto più possibile il rilancio dell'occupazione e dello sviluppo del tessuto socio-economico di questo ambito provinciale. E nel frattempo la Sicilia del Sud Est continua a sognare collegamenti funzionali.

AUTOSTRADA FANTASMA

L'iter della "grande incompiuta" Siracusa-Gela è cominciato nel lontano 1968 e si sarebbe dovuto concludere nel 1973

I LOTTI

Si apre uno spiraglio per i circa 40 km di autostrada che collegano Rosolini a Modica, con un investimento di 360 milioni di euro

GIORNALE DI SICILIA

PALAZZO DELL'AQUILA. La struttura sorgerà nel cimitero di Ibla, nell'area che adesso è in fase di ampliamento

A Ragusa un tempio crematorio Costerà 2 milioni e mezzo di euro

Un tempio crematorio all'interno del cimitero di Ragusa Ibla. Una spazio attrezzato con una struttura all'avanguardia su una superficie complessiva di 1800 metri quadrati incluse le aree esterne adibite a parcheggio per un impegno di spesa di 2 milioni e trecento mila euro. Il tempio, la cui ampiezza è di 500 metri quadrati, sorgerà nella nuova ala del cimitero in fase di ampliamento. L'incarico per la progettazione è stato affidato ai tecnici comunali, l'ingegnere Giorgio Pluchino e il geometra Emanuele Russo. «Si tratta di una struttura che ci consentirà di risolvere per i prossimi 50 anni l'annoso problema degli spazi adibiti a loculi cimiteriali - assicura il vice sindaco Massimo Iannucci -; le richieste per la cremazione sono aumentate in maniera esponenziale negli ultimi anni. La legislazione vigente consente, tra l'altro, il trasporto dell'urna con le ceneri in uno spazio privato anche all'interno della propria abitazione». Sull' ampliamento del cimitero il vice sindaco aggiunge. «Il cimitero di Ragusa centro è oramai saturo. Stiamo lavorando per l'ampliamento in un'area adiacente, nel cimitero di Ibla, e l'allargamento su una superficie collegata nel cimitero della frazione balneare di Marina di Ragusa».

LA PROGETTAZIONE È STATA AFFIDATA AI TECNICI COMUNALI

In provincia di Ragusa è attiva da undici anni la Socrem, società di cremazione. Oggi conta oltre cento iscritti, ma i contatti e le richieste di informazioni sono in aumento. Cresce, dunque, la volontà di scegliere una soluzione alternativa all'inumazione, che risolverebbe anche il costante problema della carenza di spazi nei cimiteri. Rimane, però, il problema del trasporto fino alla struttura più vicina. C'è quella di Palermo, che però spesso è chiusa per problemi tecnici. Si è costretti ad arrivare fino a Bari o a Salerno, anche se a Messina è ormai operativo un nuovo forno. A Ragusa le richieste di realizzazione di un forno crematorio sono state numerose negli anni, ma senza esito. Adesso si attende solo l'avvio dei lavori e la consegna del tempio crematorio. (*MDS*-*DABO*)

VISITE GUIDATE. Un fitto programma che coinvolgerà oltre trecento alunni

Giornate FAI di primavera La riscoperta del patrimonio culturale della provincia

Il 22 ed il 23 marzo tanti siti da visitare, tra luoghi di culto, palazzi e quartieri per la ventiduesima edizione delle Giornate FAI di primavera in cui è possibile contribuire a salvare i nostri Beni. A darne i dettagli ieri il presidente della sezione Fai di Ragusa, Riccardo Gafà affiancato dai partners 2014; don Giuseppe Antoci, respindabile dei Beni culturali per la Curia, Andrea Ottaviano, il professore Dario Puglisi degli istituti superiori di Comiso e la professoressa Maria Teresa Scavone, tra i nuovi soci Fai di Vittoria. Saranno come sempre gli alunni delle medie inferiori e superiori, per un totale di circa 330 unità, a fungere da "apprendisti Cicerone». Per Ragusa il liceo scientifico "Fermi", il Comprensivo "Berlinguer" e il professionale "Ferraris" accompagneranno i visitatori dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, nella passeggiata da piazza della Repubblica, il quartiere degli Archi, con la Chiesa del Purgatorio, dove sabato 22 marzo alle 19 sarà eseguito un magnifico concerto per organo dal maestro Marco D'Avola, la chiesa di San Filippo Neri e Palazzo Cosentini ancora una volta contenuto e contenitore. Qui, infatti, saranno esposte le cartografie, le piante originali delle miniere d'asfalto di Contrada Tabuna di proprietà della famiglia Ottaviano; nella chiesa dell' Itria saranno esposti gli argenti dei Cavalieri di Malta e altri preziosi paramenti sacri. Per Vittoria l'istituto tecnico Fermi farà da guida per il sito del Chiostro delle Grazie e piazza del Popolo. Concerto, mostre, cortometraggi e cibi multietnici; per Comiso gli alunni del "Carducci" si adopereranno ad accompagnare nelle visite conoscitive di piazza Fonte Diana e della necropoli di Serra Carcara vicino all'Aeroporto già da venerdì 21 marzo. Gadget ed eco bag per chi sottoscriverà l'iscrizione al FAI. (*GGA*)

GIOVANNELLA GALLIANO

PREFETTURA. La deputazione iblea protesta per la presenza del sindaco Piccitto «è politica, non tecnica» e per non essere stati invitati al confronto voluto da Vardè

La viabilità di Ragusa, Siracusa e Catania

Tavolo tecnico per fare il punto della situazione sulle grandi opere i cui lavori dovrebbero essere aggiudicati ed appaltati

All'incontro hanno partecipato il prefetto di Siracusa, Armando Gradone, il commissario della Provincia di Ragusa, Carmela Floreno Vacirca, il presidente del Consorzio per le Autostrade Siciliane, Rosario Faraci.



Il prefetto, Annunziato Vardè al coordinamento dei lavori FOTO BLANCO

●●● Il raddoppio della Statale Ragusa-Catania è ancora un miraggio, qualche spiraglio per i primi chilometri di rete autostradale nell'area iblea con l'inizio dei lavori del tratto Rosolini-Modica. Questo in pillole il sunto dela riunione che si è svolta ieri all'interno del Palazzo del Governo su input del Prefetto di Ragusa Annunziato Vardè. All'incontro hanno partecipato il prefetto della provincia di Siracusa, Armando Gradone, il commissario straordinario della provincia di Ragusa, prefetto Carmela Floreno Vacirca, il presidente del Consorzio per le Autostrade Siciliane, Rosario Faraci accompagnato dal direttore generale Enzo Trainiti. Nel corso della riunione sono stati approfonditi i vari problemi connessi alle attività amministrative volte alla definizione dell'avvio dei lavori del tratto autostradale, anche con riguardo ai profili economici ed è stato esaminato, altresì, lo stato delle procedure relative ai lavori per il raddoppio della Statale 514. A quest'ultimo riguardo è intervenuto il sindaco di Ragusa Federico Piccitto, quale rappresentante legale del Comune interessato alla realizzazione dell'opera. A conclusione della riunione è emerso, relativamente alle procedure amministrative concernenti la realizzazione del tratto autostradale Rosolini-Modica, che la sottocommissione ministeriale ha concluso i propri lavori e, pertanto, nei prossimi giorni si potrà procedere alla formale aggiudicazione della gara d'appalto ed al riguardo il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha assicurato che sarà in grado di consegnare i relativi lavori entro la fine del prossimo mese di aprile. Il prefetto Vardè, su concorde avviso dei presenti ha sottolineato l'opportunità di adottare moduli di cooperazione con le componenti istituzionali a vario titolo interessate diretti a favorire forme di maggiore collaborazione nel campo della sicurezza, con la stipula di un apposito protocollo di Legalità finalizzato a prevenire ed a reprimere gli eventuali tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione dell'appalto pubblico. Per quanto riguarda il raddoppio della Statale Ragusa-Catania, in assenza di notizie precise sulla data della stipula della relativa convenzione (il ministro delle Infrastrutture Lupi nel corso della sua visita a Ragusa aveva parlato del 7 febbraio), è stata sottolineata l'indifferibile esigenza di definire le iniziative di natura amministrativa in modo da consentire al più presto l'avvio delle attività da parte del concessionario dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura, anche in considerazione della necessità di favorire quanto più possibile il rilancio dell'occupazione e dello sviluppo del tessuto socio-economico di questo ambito provinciale.

PROPOSTA L'ADOZIONE DI UN « PROTOCOLLO DI LEGALITÀ»

A margine da registrare l'intervento di tre deputati regionali. Nello Dipasquale, Giuseppe Digiacomo e Orazio Ragusa in una nota si dicono rammaricati di non essere stati invitati all'incontro organizzato in Prefettura. «Doveva essere - affermano i tre parlamentari - un incontro di natura tecnica ma la presenza di un solo rappresentante istituzionale, cioè il sindaco di Ragusa, ha dato una sfumatura differente». (*SIM*)

CRONACHE POLITICHE. Intanto ieri sera è stato inaugurato il circolo di Forza Italia intitolato a Enzo Caruso. È in piazza Santissima Annunziata

Comiso, Nuovo Centro Destra: sei circoli e una sola sede

COMISO

●●● Sei circoli del Nuovo Centrodestra a Comiso. Tanti ne sono nati nella città dell'aeroporto. Hanno tutti un'unica sede, quella di via Forlanini, inaugurata qualche giorno fa. Un circolo è stato denominato "Giovane Italia": a presiederlo è Giorgio Cabibbo. Gli altri circoli sono: "Libera Scelta", presieduto da Giuseppe Floridia, "Valle dell'Ippari", presieduto da Biagio Distefano, "Diana" presieduto da Teresa Cannata, "Kasmene" presieduto da Salvatore Iacono, "De Gasperi" guidato da Silvana Blanco. «È un risultato impensabile - commenta il coordinatore cittadino, Alfredo Distefano - abbiamo registrato decine e decine di adesioni di cittadini, che dimostrano enorme fiducia nel progetto del Nuovo Centro Destra di Comiso». Al nuovo partito fondato da Angelino Alfano, finora, non ha aderito finora nessun consigliere comunale. Nessuna adesione, finora, anche a Forza Italia, se si eccettua quella del deputato regionale Giorgio Assenza. Ma sembra essere quella l'area di riferimento per tanti. E alcune adesioni potrebbero messere ufficializzate a breve. Intanto, ieri sera, è stato inaugurato il circolo di Forza Italia, in piazza Maria SS. Annunziata. Il circolo è intitolato a Enzo Caruso. Erano presenti Salvo Pogliese (vicepresidente dell'Ars), il capogruppo di Forza Italia all'Ars, Marco Falcone e l'onorevole Giorgio Assenza. (*FC*)

FRANCESCA CABIBBO

Calcio Promozione

Comiso, rosa al completo contro il Biscari

●●● Organico al completo. Con il rientro di Iurato, Lavigna e Angelo Tumino il Comiso si appresta a disputare il derby con il Real Biscari, diretto dal signor Gabriele Bellinghiere di Messina, insieme ai colleghi Ferlito e Picciolo di Catania, con più serenità, perche Peppe Carbonaro potrà scegliere con più ponderatezza gli undici da schierare dall'inizio nell'importante sfida salvezza. Una gara, quella in programma domani, alle 15, al Comunale e valida quale quart'ultima giornata di Promozione, che rappresenta senza dubbio una più che decisiva chance per raggiungere l'obiettivo della salvezza quanto prima. In caso di successo pieno, o comunque anche di un pari, il Comiso di fatto manterrebbe come minimo l'attuale distanza dei quindici punti dal Real Biscari. (*SAL*)

I SOLDI DELLA SICILIA

CROCETTA: IL DISSESTO È SCONGIURATO E CI VUOLE ATTENZIONE PER L'EMERGENZA SOCIALE. MANCINI: SBLOCCARE IL CREDITO

Confindustria boccia la manovra: rischio crac

Anche Cna e Confcooperative criticano le strategie del governo. Palazzo d'Orléans: a giugno variazione di bilancio

Il presidente degli industriali precisa che le sue critiche non sono rivolte a Crocetta: «La responsabilità è di 30 anni di cattiva gestione». Il presidente della Regione: non si può affidare la spending review ad esterni.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● L'approvazione nella notte fra giovedì e venerdì della manovra bis in giunta, dopo oltre un mese di trattative, non è bastata a Rosario Crocetta per placare le proteste scatenate dalla paralisi economica in cui è piombata la Regione dopo l'impugnativa della Finanziaria di gennaio da parte del Commissario dello Stato. Anzi, dopo le critiche dei sindacati, il presidente è costretto a registrare l'affondo meno atteso, quello del leader di Confindustria, Antonello Montante: «La Regione sta andando verso il default». Pericolo smentito da Palazzo d'Orleans.

Il presidente degli industriali precisa che le sue critiche non sono rivolte a Crocetta: «La responsabilità è di 30 anni di cattiva gestione». Ma l'uscita diventa ugualmente un ultimatum: «Dopo aver destrutturato il sistema, lavoro apprezzabile, Crocetta passi al secondo step, quello della ricostruzione. Predisponga un business plain di 4 o 5 punti su cui concentrare gli sforzi per lo sviluppo affidandosi a gente esperta e dai comportamenti etico-morali irreprensibili». È il segnale che gli industriali non si limitano a bocciare la manovra da 290 milioni che sta per arrivare all'Ars ma invocano una fase-due della legislatura: «Giusto pagare gli stipendi ma ora bisogna pensare a sostenere le imprese e le famiglie con politiche di sviluppo e tagli agli sprechi».



Antonello Montante, presidente di Confindustria Sicilia

MONTANTE: BASTA SPESE FOLLI. LA REPLICA: PRESTO TAGLIATE LE PARTECIPATE

Montante si fa così interprete della delusione che attraversa il mondo imprenditoriale e che va oltre Confindustria. Una bocciatura della politica economica del governo è arrivata anche dalla Cna (gli artigiani) guidata da Mario Filippello: «La manovra interviene solo sugli stipendi di precari e personale degli enti regionali e nulla fa per il problema del credito agevolato alle imprese. Servirebbe anche un piano straordinario per il lavoro ma tutto è rinviato a un futuro e poco chiaro disegno di legge sullo sviluppo». E anche per la Confcooperative di Gaetano Mancini: «Crocetta dovrebbe lavorare adesso a un serio piano industriale per la Sicilia che garantisca prospettive concrete di sviluppo economico. Tra i temi principali c'è certamente quello del credito. Ed è paradossale che l'Ircac, l'unico istituto preposto in Sicilia all'erogazione del credito alle cooperative, sia ingiustificatamente commissariato da ben sei anni».

E proprio su questi temi è ancora Montante a esprimere la posizione più decisa. Per il presidente degli industriali «serve una mega operazione di spending review per liberare la Regione da spese folli e sprechi». Ma è un'operazione che, per Montante, la Regione non è più in grado di fare da sola. La proposta è allora quella di imitare il governo nazionale che ha affidato la ricerca degli sprechi a un esperto esterno, Carlo Cottarelli. Per Confindustria «Crocetta dovrebbe affidarsi a specialisti o a società di revisione della spesa pubblica. Servono esperti che non hanno alcun rapporto compromissorio col sistema. E non c'è da scandalizzarsi che non siano interni all'amministrazione». Montante si spinge fino a chiedere di fermare «i burocrati che commissariano gli assessori. Crocetta si circondi di gente competente. Poi porti avanti azioni per risolvere le emergenze affidandosi a decreti oppure portando disegni di legge all'Ars da approvare attraverso strade rapide».

Crocetta prova a non entrare in polemica con Montante, forte di un feeling di vecchia data: «Il rischio default è stato escluso perfino dalle agenzie di rating e quest'anno il bilancio avrà un avanzo invece che un disavanzo come in passato». Crocetta ammette che «la manovra approvata non piace neanche a me, è solo una misura di emergenza. Utilizziamo 300 milioni, invece dei 500 che servirebbero, per far fronte alle crisi più immediate. A giugno faremo una variazione di bilancio e una legge per le imprese e intanto finanziamo il pagamento dei vecchi debiti con un prestito da un miliardo». Ma Crocetta si distingue da Montante soprattutto sull'analisi delle soluzioni: «Non credo che un piano di spending review possa essere fatto da esterni alla Regione né da tecnici. Ha refluenze sociali che vanno analizzate con attenzione. E comunque abbiamo già tagliato più di un miliardo di sprechi e andremo avanti riducendo le partecipate».

LA FINANZIARIA

Resistono solo i fondi per enti e forestali

●●● **Bocciata da Cgil, Cisl, Uil e dall'associazione dei sindaci. La manovra approvata giovedì notte prevede di reimpiegare 290 degli oltre 500 milioni rimasti impigliati nell'impugnativa della Finanziaria di gennaio. Un confronto col Commissario dello Stato e col governo nazionale ha obbligato la Regione a destinare alla copertura dei buchi la quota restante. Ora la parola tocca all'Ars: l'approvazione finale è prevista per fine marzo o i primi di aprile.**
Fondi solo agli enti collegati alla Regione che devono pagare stipendi e ai forestali: queste spese subiranno un taglio del 20% rispetto ai budget stanziati a gennaio. Mentre le altre voci di spesa previste a inizio anno verranno dimezzate o azzerate. Fra chi vedrà ridotto del 20% il proprio budget c'è la Resais che passa da 5,4 a 4,3 milioni. L'Irsap passa da 12 a 9,6 milioni, il Ciapi da 2 milioni a 1,6. L'Arpa scende da 8,5 a 6 milioni. Gli Ersu (enti universitari) avranno 12 milioni invece di 15, i consorzi di bonifica 23 invece di 29, l'Esa 9,7 milioni invece di 12,2. Pure i teatri perdono il 20%: il Biondo di Palermo scende da 3,1 a 2,5 milioni, l'Orchestra sinfonica da 9,2 a 7,3 e il Massimo da 7,9 a 6,3. Azzerati i fondi a compagnie e teatri privati.

GOVERNO. Toti: «Berlusconi sarà candidato alle Europee». Il Cavaliere: al voto al massimo tra un anno e mezzo

La Merkel apre a Renzi: «Programma ambizioso» Ma sul lavoro è scontro

●●● Francois Hollande, oggi. Angela Merkel, lunedì. La «missione continentale» di Matteo Renzi, che culminerà giovedì e venerdì nella riunione del Consiglio d'Europa, è già cominciata. E mira a «convertire gli scettici» che da Francoforte, sede della Bce, a Bruxelles, dove si riunisce la Commissione UE, hanno ancora in queste ore ricordato al premier che «le misure di rilancio devono accompagnarsi al rispetto dei vincoli di stabilità».

Dalla cancelliera tedesca, comunque, è arrivata ieri una significativa apertura di credito verso il collega italiano: «Siamo consapevoli - ha detto il portavoce della Merkel, Steffen Seibert - dell'ambizioso progetto di riforme del governo di Matteo Renzi. Certamente lo illustrerà alla cancelliera e ne parleranno. Ma non voglio anticipare i contenuti di quel che diranno subito dopo. Le consultazioni fra Germania e Italia si tengono per la trentesima volta, e questo dimostra come i nostri rapporti siano antichi e stretti». Da Parigi, invece, fonti diplomatiche hanno evidenziato il fronte comune: «Italia e Francia sono in situazioni molto simili, devono rispettare i conti ma senza creare attriti sociali. Cercheranno di affinare l'intesa con cui fare pressione sulla Germania».

Alla vigilia della sua partenza, il premier-segretario ha incontrato a pranzo il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e i ministri dell'Economia Pier Carlo Padoan; degli Esteri, Federica Mogherini; dello Sviluppo economico, Federica Guidi e del Lavoro, Giuliano Poletti. Con loro pure i «renzianissimi» Graziano Del Rio e Sandro Gozzi, sottosegretari alla presidenza del Consiglio. In tutti, la piena consapevolezza dei risicati margini di manovra a disposizione e della difficile situazione economica. Se mai ve ne fosse bisogno, peraltro, l'agenzia di rating «Fitch» ha diffuso ieri una stima di crescita del Prodotto interno lordo italiano che si ferma per quest'anno allo 0,6 per cento e, per il prossimo, all'1. Insomma, niente «effetto-choc» sul Paese. Questo è pure il giudizio di Giovanni Toti di Forza Italia, per il quale «che in sei mesi si possano risolvere tutti è una promessa non mantenibile e questo mi piace poco». Toti ha anche ribadito l'intenzione di Silvio Berlusconi di candidarsi alle Europee: «È il leader dei moderati italiani e, come tale, non si può escludere dalla competizione elettorale attraverso l'applicazione strumentale di sentenze e di procedimenti parlamentari come la decadenza... Ci auguriamo che gli elettori possano scegliere il suo nome. Poi, il Parlamento Europeo è sovrano e farà le sue considerazioni». Berlusconi annuncia: al voto al massimo tra un anno e mezzo.



Matteo Renzi

Le parti sociali, intanto, si dividono tra «guardinghi» e «critici». Il presidente della Confindustria, Giorgio Squinzi, ha affermato che «l'elenco di intenzioni del governo sembra andare nella direzione giusta» e definito Renzi «una Formula Uno», ma ha pure espresso preoccupazione «perché ho già sentito di uno slittamento (da luglio a settembre, ndr) sui pagamenti dei debiti della P.A alle imprese». La segretaria Cgil, Susanna Camusso, ha invece attaccato il decreto del ministro Poletti su contratti a termine e apprendistato «perché introduce ulteriore flessibilità e precarietà. Faccio fatica - ha concluso la leader sindacale - a leggere quello che dichiara oggi il ministro rispetto a quello che diceva quando guidava la Lega delle cooperative e cioè che, in piena crisi, bisognava assumere a tempo indeterminato». (*GEM*) **GE. M.**